



Sussidio per la liturgia * 25 giugno 2017
12^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Riprendiamo oggi, dopo 4 mesi, la lettura sistematica del Vangelo di Matteo. L'abbiamo lasciato il 26 febbraio (8^a Dom. T.O.) nel bel mezzo del discorso della montagna; lo riapriamo ora nella parte conclusiva del discorso sulla missione. Matteo ha riassunto in 3 verbi l'attività di Gesù: **insegnare, curare, predicare**. È il modello di missione che viene affidata ai discepoli. Prima di inviarli, però, Gesù dà istruzioni precise perché non possono affrontare da sprovveduti un mondo complesso e spesso ostile. La tradizione ebraica si era già interrogata sul dramma del rifiuto della parola di Dio (vedi la 1^a lettura); il Libro della Sapienza

ne aveva individuato la causa mettendo sulla bocca degli empi questo ragionamento: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è di incomodo. È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo» (Sap 2,12-15). Gesù – rifiutato anche lui – disegna davanti a suoi un quadro realistico: **uno scenario di sfide e di difficoltà**, specchio di quel mistero di accoglienza e rifiuto, di peccato e di grazia, di morte e di vita, che lo porteranno sulla croce; e però anche **uno scenario di speranza**, perché il Vangelo trae la sua energia e la sua durata nel tempo non dagli uomini, ma da Dio. Ripete 3 volte «Non abbiate paura»: è invito a contare non sulla fortuna o sugli appoggi umani, ma su Dio solo. «Non abbiate paura» lo dice ora a noi, alle prese con sfide planetarie inedite. Questo – e papa Francesco lo ribadisce di continuo – non è tempo di rintanarsi nelle chiese per vivere indisturbati la propria fede, ma è tempo di portare il Vangelo sulle strade perché, privati della sua luce e del suo calore, in che mondo ci risveglieremo? Di qui l'attualità dell'appello a non vergognarci del Vangelo, parola più vera delle parole del mondo, parola che inquieta i mercanti di morte ma dà speranza agli umili e ai vinti. Dobbiamo metterci bene in testa che non si annuncia Gesù senza correre rischi. Chiediamo perciò il coraggio di non vergognarci di lui davanti agli uomini, che proprio di Vangelo hanno urgente bisogno per ritrovare dignità e senso della vita.

RTI DI INTRODUZIONE

* Saluto del Celebrante e Atto penitenziale

C. «Non abbiate paura»: è la parola di Gesù che dà il tono a questa liturgia. In un mondo non sempre ben disposto verso il Vangelo, servono discepoli motivati e coraggiosi. Chiediamo perdono per le volte che non siamo stati – secondo il mandato di Gesù – luce, sale e lievito della terra. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che bruci di passione per Dio e per gli uomini, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che accendi in noi la passione per Dio e per l'umanità, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che ci vuoi tuoi testimoni sulle vie del mondo, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* Gloria a Dio

<p>Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,</p>	<p>Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.</p>
---	--

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con tutta franchezza il tuo nome davanti agli uomini, per essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo... Amen.

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Ha liberato a vita del povero dalle mani dei malfattori)

A Geremia, tradito persino dagli amici, non resta che mettersi in mano a Colui che l'ha voluto profeta in tempi così duri. Emerge una certezza: il Signore non abbandona il suo consacrato.

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA

(Ger 20, 10-13)

Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avran-

no successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio. *R/*. Rendiamo grazie a Dio.

*** Salmo responsoriale (dal Ps 68) – R/. Nella tua grande bontà rispondimi, Signore.**

Per te io sopporto l'insulto * e la vergogna mi copre la faccia;

sono diventato un estraneo ai miei fratelli, * uno straniero per i figli di mia madre.

Perché mi divora lo zelo per la tua casa, * gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. *R/*.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, * Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, * nella fedeltà della tua salvezza.

Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; * volgiti a me nella tua grande tenerezza. *R/*.

Vedano i poveri e si rallegriano; * voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

perché il Signore ascolta i miseri * non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui cantino lode i cieli e la terra, * i mari e quanto brulica in essi. *R*.

*** Seconda lettura**

(Il dono di grazia non è come la caduta)

La forza di testimoniare il Vangelo viene da Dio, che è più forte del peccato e della morte.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

(Rm 5, 12-15)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a

somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio. *R/*. Rendiamo grazie a Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, * e anche voi date testimonianza. Alleluia.

*** Vangelo**

(Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo)

Gesù ci esorta a non aver paura, perché la nostra vita è nelle mani di Dio Padre.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 10, 26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e **per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.** Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù affida a noi, discepoli di oggi, la missione di portare il Vangelo sulle vie del mondo. Preghiamo perché infonda in noi forza e fiducia e perché sostenga i tanti nostri fratelli che in diverse regioni del mondo rischiano anche la vita a motivo della fede.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Signore Gesù, tu hai detto che non c'è nulla di nascosto che non sarà conosciuto: fa' che la tua Chiesa sia in mezzo agli uomini segno luminoso dell'amore misericordioso del Padre. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, tu hai detto di non temere quelli che perseguitano e uccidono: fa' che i battezzati non siano timidi nell'annunciare con franchezza il Vangelo davanti a tutti gli uomini. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, papa Francesco ha compiuto il gesto coraggioso di andare a pregare sulle tombe di don Mazolari e don Milani, due preti scomodi, profeti incompresi anche dentro la Chiesa: fa' che la nostra non sia la religione dei benpensanti, ma la fede coraggiosa di chi porta il Vangelo nel cuore degli ultimi. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, tu hai detto di annunciare dalle terrazze quanto apprendiamo in comunità: dona ai giovani e agli animatori dell'Oratorio estivo la capacità di trasmettere la fede che hanno ricevuto. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, tu hai promesso di riconoscere davanti al Padre tuo chi ti riconosce davanti agli uomini: fa' che la nostra comunità parrocchiale dia buona testimonianza a te con la santità della vita. Ti preghiamo.

C. Gesù, che condividi con noi la missione affidatati dal Padre, donaci la forza dello Spirito per testimoniare con zelo la bellezza e la potenza risanatrice del Vangelo. A te lode e gloria nei secoli dei secoli. *R/. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

** Preghiera sulle offerte*

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiatione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accolta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

*** Antifona alla comunione:** «*Perfino i capelli del vostro capo sono contati; non abbiate timore: voi valete di più di molti passeri, dice il Signore*». Alla luce del Vangelo di oggi, vogliamo rileggere, Gesù, l'esortazione con cui papa Francesco ha aperto il 1° capitolo dell'Evangelii Gaudium: «Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di "uscita" che Dio vuole provocare nei credenti. (...) A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò». Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. (...) Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. (...) La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme. La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi. L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante, e la comunione si configura essenzialmente come comunione missionaria. Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno». (*Evangelii Gaudium, 20-23*)

*** Orazione dopo la comunione:**

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e il sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo, nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 12^a Domenica del Tempo Ordinario – Salmi della 4^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 19.00 ■ giorni feriali: 7.30, 19.00

- **25 giugno: 12^a Domenica del Tempo Ordinario – Giornata della carità del papa**
- **Lunedì 26 giugno – santi Giovanni e Paolo, martiri**
- **Martedì 27 giugno – S. Cirillo d'Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa**
- **Mercoledì 28 giugno – memoria di sant'Ireneo, vescovo e martire**
- **Giovedì 29 giugno – solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo**
- **Venerdì 30 giugno – mem. dei Primi Martiri della Chiesa romana**
- **Sabato 1 luglio – s. Teobaldo, eremita**
- **2 luglio: 13^a Domenica del Tempo Ordinario**

NB. PER LE FESTE DEL SS.MO SALVATORE IL COMITATO NON FARÀ LA QUESTUA CASA PER CASA: CHI DESIDERA COLLABORARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI PUÒ DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO DIRETTAMENTE IN PARROCCHIA.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it